

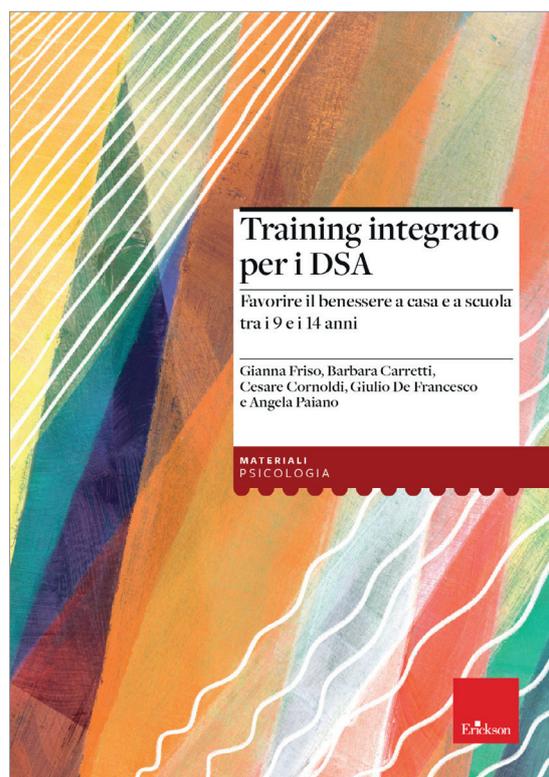
Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:

**Training integrato
per i DSA**

Favorire il benessere a casa
e a scuola tra i 9 e i 14 anni

SCOPRI IL LIBRO →



Erickson

PARENT TRAINING

Incontro 1

Struttura e materiali

- ▶ Descrizione del percorso, presentazione del conduttore e dei genitori
- ▶ Compilazione e commento del «Questionario PT-DSA» (Scheda di lavoro 1.1)
- ▶ Informazioni sulle caratteristiche dei DSA (Scheda informativa 1.2)
- ▶ Attività: «Qual è la vostra più grande debolezza?»
- ▶ Homework: questionario «Che cosa conosco sui DSA?» (Homework 1.3)

Introduzione

Uno degli obiettivi principali di questo primo incontro è quello di cercare di instaurare una relazione positiva tra i membri del gruppo. I genitori incontrano per la prima volta gli altri partecipanti e si possono confrontare sulle tematiche che li preoccupano di più rispetto al futuro dei propri figli. Di solito in questo primo incontro, dopo un iniziale imbarazzo, i genitori si sentono rasserenati nel potersi confrontare con altri che vivono le stesse situazioni.

Il conduttore dovrebbe accogliere e facilitare l'espressione di emozioni, preoccupazioni e aspettative e fare in modo che i genitori si sentano liberi di esprimersi. Risulta altresì importante rielaborare i vissuti emotivi anche alla luce delle nuove conoscenze che verranno condivise durante gli incontri. Per tale motivo, nella seconda parte dell'incontro vengono presentate delle informazioni sui Disturbi specifici dell'apprendimento.

Nell'ultima parte dell'incontro, i genitori sono guidati a riflettere sull'idea che spesso il disturbo rischia di diventare la caratteristica principale con cui il bambino/ragazzo viene descritto anche in ambito familiare. È importante invece riconoscere — e soprattutto renderne consapevole il soggetto — i punti di forza così come le debolezze.

Attività

Si inizierà l'incontro con una breve presentazione, da parte del conduttore, degli obiettivi principali del percorso.

Si prosegue con un giro di presentazioni, il conduttore sarà il primo a presentarsi e poi chiederà ai genitori di fare lo stesso. In questa fase, si possono lasciare liberi i componenti del gruppo di presentarsi senza avere l'obbligo di seguire un ordine prestabilito. Viene chiesto di dire il proprio nome, il nome e l'età del figlio indicandone poi le caratteristiche principali (ad esempio classe frequentata, motivo della partecipazione al parent training).

Dopo il giro di presentazioni, per favorire l'espressione di pensieri ed emozioni nei confronti dei DSA e del proprio figlio, viene consegnato a ogni genitore una copia del *Questionario PT-DSA (Parent training-Disturbi specifici dell'apprendimento; Scheda di lavoro 1.1)*. Una volta compilati i questionari, si chiede a ciascun genitore di commentare il primo item, aprendo, quindi, una discussione in merito all'argomento proposto dalla domanda. La medesima procedura viene eseguita per i rimanenti item. La somministrazione del questionario permette di far emergere e affrontare delle tematiche su cui spesso i genitori di bambini con DSA mostrano delle preoccupazioni e delle errate conoscenze. In particolare, gli argomenti su cui i genitori si soffermano maggiormente riguardano in genere il futuro del proprio figlio, il rapporto con la scuola e la gestione dei compiti a casa.

La seconda parte dell'incontro è dedicata alla presentazione di informazioni di carattere scientifico sui DSA (Scheda informativa 1.2). Durante la presentazione, i genitori hanno la possibilità di porre delle domande, in modo da sciogliere eventuali dubbi rispetto alle argomentazioni proposte.

L'incontro si conclude con lo svolgimento di un'attività che verte sul chiedere ai genitori di indicare quale sia la loro più grande debolezza. I conduttori, dopo aver espresso quale sia la propria, invitano i genitori a esprimere la loro. Successivamente viene chiesto di riflettere se tali debolezze li abbiano mai caratterizzati agli occhi degli altri, portandoli ad essere oggetto di discriminazione ed etichettamento. A seguito delle riflessioni emerse, si può osservare un incremento di consapevolezza da parte dei genitori circa il fatto che spesso la presenza del Disturbo specifico dell'apprendimento rischia di diventare l'aspetto attraverso cui i propri figli si definiscono e/o sono definiti dagli altri.

Alla fine dell'incontro vengono assegnati degli homework: la compilazione del questionario «Che cosa conosco sui DSA?» (Homework 1.3) ed eventuali test per valutare competenze e stress genitoriale insieme con lo studio delle informazioni di carattere scientifico sui DSA presentate durante l'incontro.

Incontro 2

Struttura e materiali

- ▶ Visione di una video-intervista a Francesco Riva, attore con DSA
- ▶ Racconto dei genitori di due esperienze con la scuola (una positiva e una difficile)
- ▶ Descrizione delle modalità di comunicazione: aggressivi, passivi o assertivi?
- ▶ Attività: «Quanto siamo informati sulla normativa per i DSA?» (Scheda di lavoro 2.1)
- ▶ Homework: lettura delle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento* (MIUR, 2011)

Introduzione

Il focus principale di questo incontro è il rapporto scuola-famiglia. È fondamentale riflettere insieme ai genitori sulle relazioni che si creano tra loro e gli insegnanti e su quanto queste possano influire negativamente o positivamente sul benessere di tutti. Come prima cosa, è importante aumentare la consapevolezza comunicativa dei genitori. Capita talvolta che vengano espressi dei messaggi più aggressivi o più passivi, anche attraverso il linguaggio non verbale, senza che la persona che sta parlando se ne renda conto. È importante quindi che i genitori esprimano le loro idee quando si confrontano con gli insegnanti, facendo attenzione però al messaggio comunicativo che trasmettono.

La messa in atto di messaggi adeguati passa anche attraverso la conoscenza dei diritti dei propri figli all'interno del contesto scolastico in cui sono inseriti.

Attività

L'incontro ha inizio con la visione di una video-intervista a Francesco Riva, un giovane attore con DSA — <https://www.youtube.com/watch?v=YN5Vv0POoXg> (consultato il 18/12/2023) — che ha portato in scena un monologo per raccontare la sua esperienza di alunno e ragazzo, in cui racconta come è riuscito a fare del suo disturbo un punto di forza. L'attore sottolinea l'importanza del ruolo della scuola e degli insegnanti, anche attraverso una visione ironica, nel far sì che le difficoltà riscontrate dai ragazzi con DSA non incidano negativamente sul versante emotivo-relazionale e sull'acquisizione delle competenze scolastiche. Al termine della visione viene chiesto a ciascun genitore di commentare il video. I genitori sono poi invitati a raccontare brevemente una esperienza positiva e una vissuta, invece, come difficile in relazione al rapporto con la scuola e con gli insegnanti.

Questo momento è utile per rendere i genitori maggiormente consapevoli che lo stabilire una relazione efficace e positiva è solitamente mediato dalla messa in atto di una adeguata modalità comunicativa. Viene quindi chiarito loro che, tra le diverse modalità di comunicazione (aggressiva, passiva e assertiva), quella più adeguata risulta essere quella assertiva, che passa anche attraverso la consapevolezza dei propri diritti.

L'incontro si conclude quindi con un'attività che consiste nel proporre ai genitori una serie di domande a risposta multipla riguardanti la normativa per i DSA: il questionario è presentato nella Scheda di lavoro 2.1, che alla fine fornisce anche le risposte corrette. Questa attività va proposta con un approccio leggero e ironico, in modo che i genitori non si sentano sotto esame. Dalle risposte fornite si dovrebbe maturare una maggiore consapevolezza da parte dei genitori circa la loro conoscenza sui diritti sanciti dalla normativa per i DSA.

Alla fine dell'incontro viene infine assegnato come compito a casa la lettura delle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento* (MIUR, 2011), facilmente reperibili in rete.

Scheda di lavoro 1.1

Questionario PT-DSA

	Per nulla	Qualche volta	Abbastanza spesso	Molto spesso
Quanto è preoccupato per il futuro di suo/a figlio/a?	1	2	3	4
Quanto attribuisce le difficoltà di suo/a figlio/a a una scarsa qualità dell'insegnamento?	1	2	3	4
Quanto attribuisce le difficoltà di suo/a figlio/a a scarso impegno?	1	2	3	4
Quanto si sente affaticato dal seguire quotidianamente suo/a figlio/a nello svolgimento dei compiti?	1	2	3	4
Quanto le caratteristiche di suo/a figlio/a teme possano compromettere la sua qualità di vita?	1	2	3	4
Quanto frequentemente le capita di non sapere come comportarsi con suo/a figlio/a, soprattutto nella gestione degli aspetti scolastici?	1	2	3	4

Homework 1.3

Che cosa conosco sui DSA?

Rispondi alle seguenti domande, considerando che: **1** = per niente vero; **2** = poco vero; **3** = abbastanza vero; **4** = molto vero; **5** = estremamente vero.

Conosco e sono informato sulle difficoltà che presenta mio/a figlio/a nella lettura e/o nella scrittura e/o nella matematica	1	2	3	4	5
Conosco le leggi e le normative ministeriali sui disturbi dell'apprendimento	1	2	3	4	5
Penso che il disturbo dell'apprendimento di mio/a figlio/a sia riconducibile a fattori biologici ed ereditabili e sia innato	1	2	3	4	5
Penso che il disturbo dell'apprendimento di mio/a figlio/a non sia il risultato di una carenza di sostegno nel contesto scolastico e/o familiare	1	2	3	4	5
La gestione delle attività scolastiche e dello studio di mio/a figlio/a mi affatica notevolmente	1	2	3	4	5
Mio/a figlio/a si trova in difficoltà di fronte ai testi scritti	1	2	3	4	5
Far svolgere i compiti a mio/a figlio/a risulta faticoso	1	2	3	4	5
I docenti mi sembrano poco preparati	1	2	3	4	5
Credo sia colpa mia e dei miei errori se mio/a figlio/a ha queste difficoltà	1	2	3	4	5
A volte non capisco se io stia facendo bene o male nei confronti di mio/a figlio/a	1	2	3	4	5
Mi trovo in difficoltà nel momento in cui devo aiutare mio/a figlio/a	1	2	3	4	5
Mio/a figlio/a non va volentieri a scuola	1	2	3	4	5
Non so proprio come aiutare mio/a figlio/a nelle attività scolastiche	1	2	3	4	5
A volte dubito delle capacità cognitive e intellettive di mio/a figlio/a	1	2	3	4	5
Credo che l'insuccesso di mio/a figlio/a a scuola sia dovuto anche al fatto che non si impegna abbastanza	1	2	3	4	5
Le difficoltà di mio/a figlio/a sono il risultato di colpe della scuola	1	2	3	4	5